

AMERICA

Amicizia, rivalità e fede si mescolano nella parrocchia dei due pastori

James predica la giustizia sociale, Charles crede che anche ai ricchi servano cure spirituali
Per 40 anni si occupano insieme (alle mogli) di una Chiesa presbiteriana in crisi nel Village

ROSA VENTRELLA

Amatissimi è un vero e proprio inno alla vita. Cara Wall ci ricorda il potere della letteratura nella sua forma più semplice e ricca, nel racconto disilluso, profondo e verissimo di ciò che ci rende intimamente umani e vulnerabili. Questo romanzo riesce in tutto questo, narrando le vicende di due coppie che la vita ha attraversato e trasfigurato, in decenni di amore e amicizia, gelosia e comprensione, perdono e impegno. Sullo sfondo dei turbolenti cambiamenti che affliggono la società e la congregazione della chiesa, Wall offre una toccante riflessione su fede e ragione, matrimonio e figli e sui modi in cui vaghiamo alla costante ricerca di un senso da dare alle nostre vite.

Plasmati dal loro background e dalle esperienze in-

**Nan ha imparato
pazienza e generosità,
Lily è più felice
se si isola dal mondo**

fantili, i singoli membri di due coppie maturano convinzioni che li definiranno, fino a quando non si troveranno di fronte a sfide difficili.

Charles, figlio di un professore di Harvard, è un uomo che fa affidamento sulla ricerca e sull'intuizione. James, che per tutta la giovinezza ha dovuto fare i conti con un padre alcolista, crescerà fino a diventare pieno di impazienza e voglia di agire. Nan, a sua volta figlia di un pastore, ha imparato la pazienza e la generosità mentre Lily, rimasta orfana a quindici anni, è

più felice quando si isola dal resto del mondo. L'amore in-crollabile di Charles per Lily va di pari passo con la determinazione di James di sposare Nan anche se nessuna delle due coppie sembra una scelta naturale. Quando entrambi gli uomini optano per una vita dedicata alla Chiesa, Nan è senz'altro più predisposta al ruolo di moglie di un pastore rispetto alla fragile e indipendente Lily, che fa fatica invece a conformarsi. Una chiesa, due pastori.

La storia è ambientata negli anni Sessanta ed evoca alcune delle soffocanti norme sociali dell'epoca. Wall ha una sensibilità ben precisa, e riesce a rendere benissimo il

senso di ordinata predeterminazione che orienta le scelte delle sue quattro figure, le loro diverse opposizioni, viste attraverso i dibattiti, le lotte, i rifiuti e le necessarie consolazioni. Finemente disegnato, scandito e scritto con intensa compassione, il romanzo incalza il lettore ponendolo di fronte al processo di maturazione dei personaggi, tutti e quattro, portando a una conclusione coerente con la grazia e il controllo di Wall.

Sono tanti gli ingredienti

ben mescolati di questo romanzo: matrimonio, genitorialità, bisogni comunitari, servizi pastorali, amicizia e adattamenti.

La linea calda della narrazione di Wall è una profonda gentilezza nel ricomporre ritratti di individui imperfetti che imparano nel tempo a fare i molti aggiustamenti che la vita spesso ci chiede. È così per esempio quando Nan accetta di dare una mano a Lily nella gestione dei gemelli,

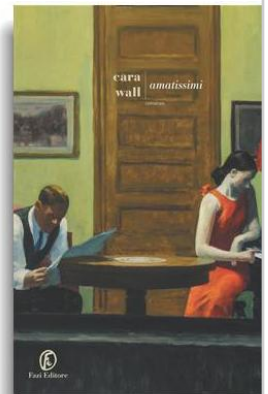
mettendo da parte gli antichi rancori e dimenticando la

sofferenza che le procura dedicarsi ai figli di un'altra. «Ogni azione retta ne genera un'altra; ogni mano tesa forma una fune, e poi una scala», scrive Wall. Ed è così anche per Charles e James. I loro personaggi così differenti nel praticare la stessa fede hanno il compito di bilanciarsi: James vuole predicare la giustizia sociale e crede che la parrocchia sia troppo ricca per il suo stesso bene; Charles scrive sermoni per aiutare le persone a pensare chiaramente e crede che anche i benestanti abbiano bisogno di cure spirituali.

È quanto di più difficile trovare in letteratura: storie che si rincorrono in una continua tensione verso il bene, personaggi che si sforzano di praticare la compassione e la solidarietà, mentre sono impegnati a combattere le proprie manchevolezze e fragilità. La vera prova per i personaggi è

**Una coppia lotta
con l'infertilità,
l'altra con un bambino
gravemente autistico**

senz'altro la genitorialità. Una coppia lotta con l'infertilità, l'altra con un bambino gravemente autistico. Per Charles sarà difficilissimo accettare fino in fondo la condizione del figlio Will e neanche la fede, questa volta, gli fornirà immediato sostegno, eppure non vi è rabbia nella sua reazione, piuttosto un delicato senso di fallimento soprattutto al cospetto di sua moglie, per non aver mai realizzato con quanta precisione



Cara Wall
«Amatissimi»
(trad. di Silvia Castoldi)
Fazi
pp. 382, € 18.50



quel lutto la definisse. E ha fallito anche con tutte le persone cui ha elargito consigli su come attraversare il dolore. Persino con l'altro gemello, Bip, perché non ha la forza necessaria per correre con lui, cantare, saltare su e giù. «La vergogna era il territorio in cui abitava ormai, striato di un veleno che lo paralizzava, al punto che non cercava di alzarsi». Per capire così che il dolore non si affronta in solitudine, che tutti «siamo collegati».

Amatissimi è un romanzo straordinario che racconta la gioia della vita e le ombre della morte, eppure anche questa - la morte - sembra giungere con dignità: «sorda, elettrica, come un uragano al largo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nata a New York

Cara Wall si è laureata a Stanford e ha studiato Scrittura creativa all'Università dell'Iowa. Ha iniziato a scrivere mentre insegnava Inglese e Storia in California e i suoi racconti sono stati pubblicati da varie riviste. «Amatissimi» è il suo primo romanzo

